



DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

2° trimestre 2017

Imprese nel complesso

Alla fine di giugno 2017, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.394 unità, delle quali sono 26.308 le posizioni

attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati¹ indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 75 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 42 unità e risulta dalla differenza tra le 394 nuove iscrizioni e le 435 ces-

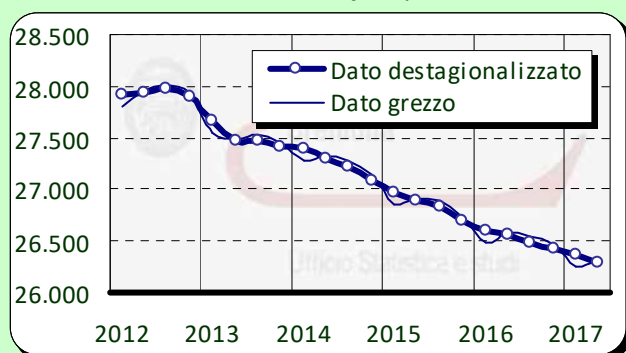
sazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano

i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo aprile-giugno 2017 si assiste ad una sostanziale conferma, rispetto al trimestre precedente, del numero sia delle iscrizioni che delle cessazioni destagionalizzate. Viene quindi ribadita la prevalenza delle cancellazioni, ed il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre, resta fissato al -0,1% ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente dell'1,3 e dell'1,5%.

Numero delle imprese attive

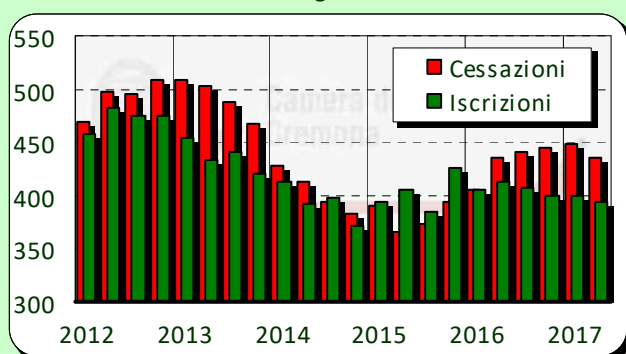
Dati trimestrali a fine periodo



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Natimortalità delle imprese attive

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

sta fissato al -0,1% ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente dell'1,3 e dell'1,5%.

¹ - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
3° trim. 2016	26.492	407	441	-34	-0,1	1,4	1,5
4° trim. 2016	26.431	400	444	-44	-0,2	1,4	1,5
1° trim. 2017	26.365	399	449	-50	-0,2	1,4	1,5
2° trim. 2017	26.290	394	435	-42	-0,1	1,3	1,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un aumento dell'1,1% per le società di capitali ed una riduzione dello 0,4% per le società di persone. Calano ancora dello 0,3% le imprese individuali che costituiscono il 60% del totale, mentre si conferma pressoché inalterata la consistenza della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.256	89	29	+60	+1,1	1,6	0,5
Società di persone	5.711	40	65	-25	-0,4	0,6	1,0
Imprese individuali	15.695	264	313	-49	-0,3	1,6	1,9
Altre forme	625	7	6	+1	+0,1	0,9	0,8
Totale	26.290	394	435	-42	-0,1	1,3	1,5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 129, pari a circa una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza sul totale delle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 846 e costituiscono il 2,9% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, quattro dei quali presentano più iscrizioni che cessazioni, mentre per otto si verifica il contrario, i valori assoluti dei saldi demografici sono ovunque assai contenuti e, percentualmente, non superano l'1%. Le attività in aumento, tutte appartenenti al comparto del terziario, mostrano un tasso di crescita compreso tra il +0,5 ed il +0,8% e sono costituite dai servizi alle imprese ed alla persona, dalle attività professionali, e dalle attività di

alloggio e ristorazione. Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita che sfiora l'1% delle unità, si trova nei trasporti, ma ancora una volta sono in calo i settori tradizionali del manifatturiero, del commercio, dell'agricoltura e delle costruzioni.

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 2° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.012	3.969	31	40	-9
C Attività manifatturiere	3.287	2.887	31	33	-2
F Costruzioni	4.902	4.476	60	78	-19
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.648	6.156	115	124	-9
H Trasporto e magazzinaggio	772	663	5	12	-7
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.080	1.814	47	37	+10
J Servizi di informazione e comunicazione	523	470	5	9	-4
K Attività finanziarie e assicurative	671	648	6	8	-2
L Attività immobiliari	1.631	1.412	6	19	-13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	837	775	18	14	+4
N Servizi alle imprese	815	756	22	15	+7
S Altre attività di servizi	1.485	1.450	28	19	+9

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità, al 2,7%, si trova nei servizi alle imprese, la minima, attorno al mezzo punto percentuale, nelle attività immobiliari e nei trasporti, ma restano ancora al di sotto dell'1% anche l'agricoltura e le attività manifatturiere. La mortalità aziendale è invece massima, appena sotto al 2%, nel commercio, nei servizi alle imprese e nei pubblici esercizi, e minima (1%) nel manifatturiero e nell'agricoltura. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, i servizi alle imprese (4,5%) ed i pubblici esercizi (4,1%).

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 2° trimestre 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,2	0,8	1,0	1,8
C Attività manifatturiere	-0,1	0,9	1,0	1,9
F Costruzioni	-0,4	1,2	1,6	2,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	-0,1	1,7	1,9	3,6
H Trasporto e magazzinaggio	-0,9	0,6	1,5	2,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	+0,5	2,3	1,8	4,1
J Servizi di informazione e comunicazione	-0,7	1,0	1,7	2,7
K Attività finanziarie e assicurative	-0,3	0,9	1,2	2,1
L Attività immobiliari	-0,8	0,4	1,2	1,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+0,5	2,2	1,7	3,9
N Servizi alle imprese	+0,8	2,7	1,8	4,5
S Altre attività di servizi	+0,6	1,9	1,3	3,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

Occupazione per sezione di attività economica - 2° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.968	7.295	1,8
C Attività manifatturiere	2.887	26.378	9,1
F Costruzioni	4.470	8.101	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.171	13.718	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.816	5.851	3,2
Q Sanità e assistenza sociale	202	6.036	29,9
Totale	26.308	88.279	3,4

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 16% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 202 unità, sono impiegate poco più di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa si conferma a 3,4.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel secondo trimestre del 2017 sono state 3, si riscontra un ulteriore consistente calo rispetto alle 12 del periodo precedente, ed il valore si conferma molto al di sotto della media trimestrale degli ultimi anni. I concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali, sono in numero talmente esiguo che è impossibile poterne individuare una tendenza. Gli scioglimenti e le liquidazioni, 60 in tutto il trimestre, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate anch'esse in ulteriore forte diminuzione sia rispetto al trimestre scorso, quando se ne sono contate 134, sia rispetto alle 72 dello stesso periodo 2016.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
2° trim. 2016	-	1	14	72
3° trim. 2016	1	1	21	82
4° trim. 2016	-	-	18	165
1° trim. 2017	1	1	12	134
2° trim. 2017	-	1	3	60

Fonte: InfoCamere

Imprese artigiane

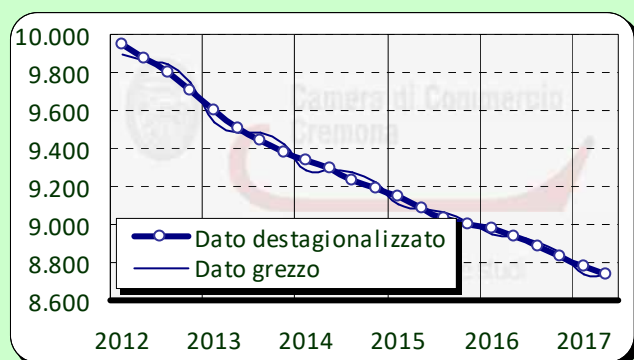
A fine giugno 2017, lo stock complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.750 unità, praticamente tutte attive (8.733).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 36 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi sei anni, ha visto una perdita complessiva attorno al 14% delle imprese.

Nel caso dell'artigianato, la diminuzione attuale della consistenza delle imprese è imputabile in massima parte alle effettive movimentazioni demografiche, visto che la differenza del

Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati trimestrali a fine periodo



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

dato corretto per la stagionalità tra le 124 nuove iscrizioni e le 158 cancellazioni è calcolata in 34 unità. Il tasso demografico di crescita è quindi ancora negativo dello 0,6% e costituisce un regolare proseguimento del *trend* del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ormai da diversi anni.

Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra comunque una consistente ripresa delle iscrizioni destagionalizzate (+16%) ed una sostanziale conferma del numero delle cancellazioni non d'ufficio (-2%). Conseguentemente,

il tasso di natalità complessivo sale dall'1,2 all'1,4%, mentre quello di mortalità resta all'1,8%.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

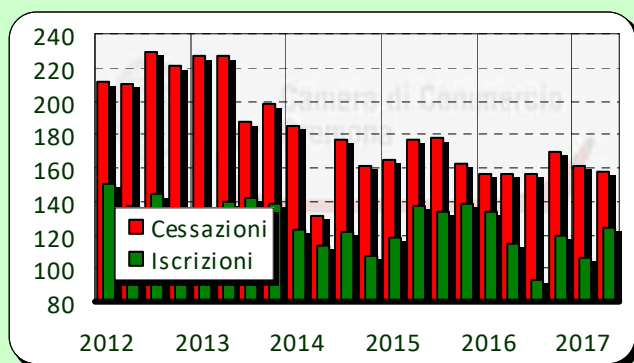
Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
3° trim. 2016	8.888	93	156	-63	-0,7	1,0	1,7
4° trim. 2016	8.833	119	170	-51	-0,6	1,3	1,9
1° trim. 2017	8.777	107	161	-54	-0,6	1,2	1,8
2° trim. 2017	8.741	124	158	-34	-0,4	1,4	1,8

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come, negli ultimi sei anni, la movimentazione demografica, sempre depurata statisticamente dagli effetti stagionali che distorcerebbero i dati, mostri una prevalenza ininterrotta da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate per loro natura dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (95%) delle aziende artigiane cremonesi.

Nel periodo in esame, confermando una tendenza che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un *trend* ancora in crescita per le società di capitali (+0,9%) che, pur con numeri ancora irrisori e con la prevalenza di sole 4 unità delle iscrizioni sulle cessazioni, cominciano a rivestire un ruolo significativo, 4,5% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per ditte individuali e società di persone, continua invece il leggero calo percentuale trimestrale che si colloca al -0,4% per le prime ed al -0,6% per le seconde.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 2° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	393	11	8	+4	+0,9	2,9	2,0
Società di persone	1.737	9	19	-10	-0,6	0,5	1,1
Imprese individuali	6.594	104	130	-26	-0,4	1,6	2,0
Altre	14	1	1	-	-	6,3	6,3

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono quasi ovunque di minima entità e sono significativi, in positivo, solo nel caso dei servizi alle imprese. Responsabili del calo demografico complessivo sono ancora una volta principalmente le attività del settore secondario, mentre per l'insieme del terziario si assiste ad una variazione positiva nel numero di imprese attive.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 2° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.025	22	26	-4
F Costruzioni	3.664	48	87	-39
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	418	3	7	-4
H Trasporto e magazzinaggio	462	8	8	-
I Servizi di alloggio e ristorazione	257	5	8	-3
N Servizi alle imprese	319	13	4	+9
S Altre attività di servizi	1.247	21	14	+7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano infatti la tendenza ormai in atto da tempo e sono generalmente contenuti entro il punto percentuale, in più o in meno. Fanno eccezione, come anticipato, solo i servizi alle imprese, che crescono quasi del 3%, mentre si confermano in calo i tradizionali comparti dell'edilizia, delle autoriparazioni, e dei pubblici esercizi. La natalità varia dal 4,1% dei servizi alle imprese, allo 0,7% delle riparazioni. La mortalità è invece diffusa più uniformemente: è massima nei servizi di alloggio e ristorazione (3,1%), e minima nei servizi alla persona, in quelli alle imprese e nel settore manifatturiero, dove supera di poco il punto percentuale.

ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 2° trimestre 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,2	1,1	1,3
F Costruzioni	-1,0	1,3	2,3
G Commercio e riparazione di veicoli	-1,0	0,7	1,7
H Trasporto e magazzinaggio	-	1,7	1,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	-1,1	1,9	3,1
N Servizi alle imprese	+2,8	4,1	1,3
S Altre attività di servizi	+0,6	1,7	1,2

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative

dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sotto dei 20.000, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,3 mila addetti e nelle costruzioni con poco meno di 6 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nella riparazione di veicoli (2,9).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 2° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.025	7.289	3,6
F Costruzioni	3.648	5.897	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	418	1.232	2,9
H Trasporto e magazzinaggio	462	963	2,1
S Altre attività di servizi	1.247	2.024	1,6
Totale	8.733	19.707	2,3

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese giovanili

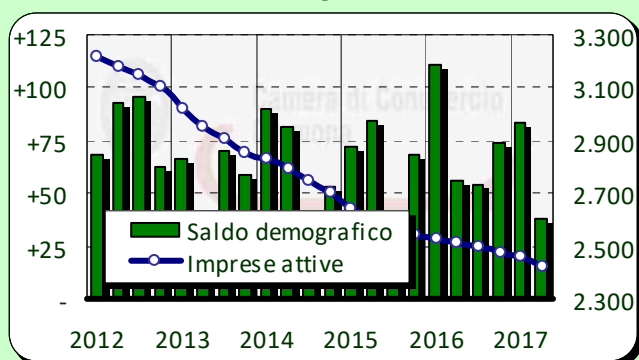
Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 30 giugno 2017, conta 2.613 imprese giovanili registrate, delle quali 2.392 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 121 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 83 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita del +1,4%.

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.423 (dato destagionalizzato), con una perdita del 31% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente

IMPRESE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto

che le chiudano. La nota nuova di questo trimestre, che andrà comunque confermata nelle prossime rilevazioni, è costituita dalla notevole ripresa del calo degli *stock* destagionalizzati di fine periodo: dopo più di un anno di cali ben al di sotto del punto percentuale, attualmente si passa a più che raddoppiarne il tasso (-1,5%).

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, al 30 giugno 2017, rispettivamente 586 e 476 aziende, pari complessivamente a poco meno della metà del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 311, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2017	1° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	240	237	+3	+1,3
C Attività manifatturiere	139	139	+0	+0,1
F Costruzioni	476	504	-28	-5,5
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	586	596	-10	-1,7
I Servizi di alloggio e ristorazione	311	311	-0	-0,0
N Servizi alle imprese	126	130	-3	-2,7
S Altre attività di servizi	209	206	+2	+1,2
TOTALE	2.423	2.460	-38	-1,5

Fonte: Elaborazioni CCLAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato, in valore assoluto, è ovunque di entità quasi trascurabile, ad eccezione dei due citati settori principali dell'imprenditoria giovanile cremonese, i cui cali demografici (quello delle costruzioni arriva al -5,5%) danno l'intonazione complessiva negativa all'intero comparto artigiano.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.325 persone, delle quali circa la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 464 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con 3,4 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 2,8. La media addetti per impresa (1,8), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,4.

IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2017

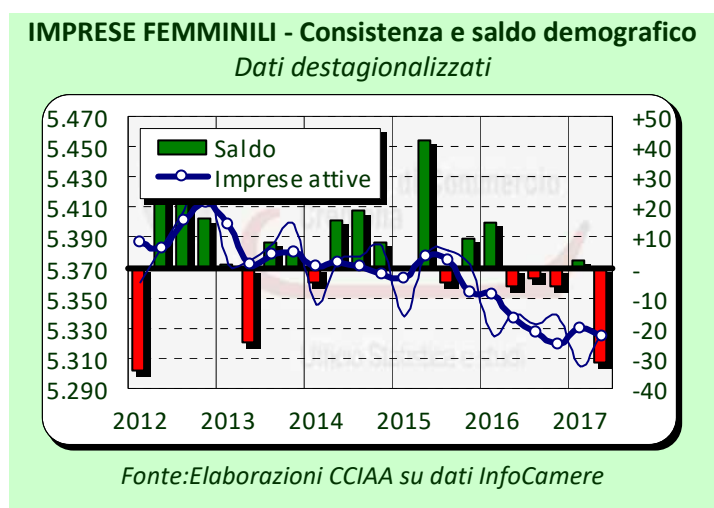
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	236	281	1,2
C Attività manifatturiere	137	464	3,4
F Costruzioni	468	627	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	576	750	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	306	867	2,8
S Altre attività di servizi	205	260	1,3
Totale	2.392	4.325	1,8

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese femminili

Per imprese “femminili” si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014, era stata introdotta una revisione nell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono, il “salto” metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.



La provincia di Cremona conta, a fine giugno 2017, 5.327 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate indica un andamento sostanzialmente stabile (-0,1%). Il dato destagionalizzato a fine trimestre, con 5.325 imprese si riavvicina molto al suo minimo degli ultimi sei anni raggiunto a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta negativo di 31 unità (il secondo dato trimestrale peggiore degli ultimi sei anni) con 88 iscrizioni e 120 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.509 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle 893 che operano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con poco meno di 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2017	1° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	684	680	+3	+0,5
C Attività manifatturiere	409	411	-2	-0,5
F Costruzioni	161	164	-3	-1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.509	1.518	-9	-0,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	597	600	-3	-0,5
L Attività immobiliari	260	260	-0	-0,1
N Servizi alle imprese	233	233	-0	-0,1
S Altre attività di servizi	893	885	+7	+0,8
Totale	5.325	5.330	-5	-0,1

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

Le variazioni delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a fine marzo 2017 sono tutte numericamente assai contenute (inferiori alle dieci unità), ma solo in due settori si registra un tasso di crescita positivo: +0,5% nell'agricoltura, e +0,8% nei servizi alla persona. La perdita percentualmente maggiore è il -1,8% riscontrato nell'edilizia.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.769 e 2.287 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone, rispettivamente con 1.609 e 1.478 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a sfiorare i 20 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,4.

IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - 2° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	684	847	1,2
C Attività manifatturiere	409	2.287	5,6
F Costruzioni	161	358	2,2
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.510	2.769	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	597	1.609	2,7
L Attività immobiliari	260	287	1,1
N Servizi alle imprese	233	1.078	4,6
S Altre attività di servizi	893	1.478	1,7
Totale	5.327	13.191	2,5

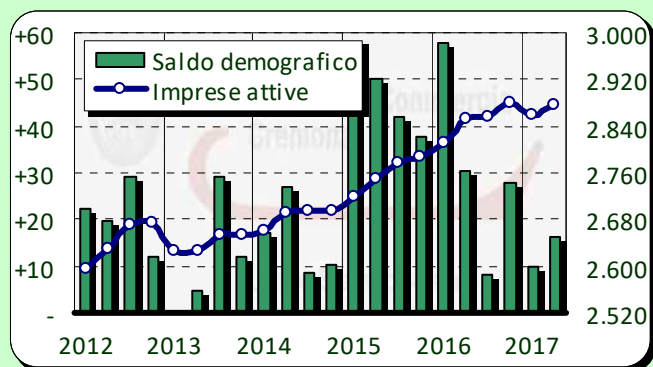
Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

IMPRESSE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.876 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, confermandone quindi una leggera ripresa che ne riporta lo stock in prossimità del dato più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 16 unità, con 83 nuove iscrizioni e 67 cancellazioni non d'ufficio. Si registra quindi una natalità del 2,6% ed una mortalità del 2,1%, entrambe nella media degli ultimi anni.

gli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è quindi ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (10,9%).

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.103 che costituiscono il 38% del totale delle imprese straniere ed il 25% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel secondo trimestre del 2017 si riscontrano incrementi minimi in valore assoluto, tutti al di sotto delle dieci unità e solo nell'edilizia si conta una diminuzione del numero di imprese straniere attive, mentre negli altri settori principali il tasso di crescita trimestrale si aggira mediamente attorno al +2%.

IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	2° trimestre 2017	1° trimestre 2017	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	247	240	+7	+2,9
F Costruzioni	1.103	1.112	-9	-0,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	729	722	+7	+1,0
H Trasporto e magazzinaggio	97	95	+2	+2,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	312	306	+6	+2,0
N Servizi alle imprese	155	154	+1	+0,6
Totale	2.876	2.861	+15	+0,5

Fonte: Elaborazioni CCLAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco più di 5.000 persone con una media di 1,8 addetti per impresa, in continua crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.231, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 2° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
C Attività manifatturiere	247	663	2,7
F Costruzioni	1.103	1.231	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	729	883	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	97	317	3,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	312	957	3,1
N Servizi alle imprese	155	556	3,6
Totale	2.876	5.061	1,8

Fonte: InfoCamere - dati grezzi